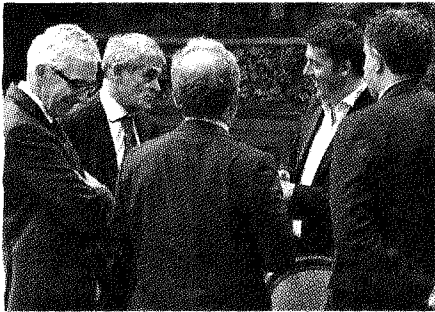


L'ECONOMIA

Tagli alla sanità Decreto salvaconti segna la tregua tra Renzi e Regioni



ROMA. Depongono le armi Renzi e Chiamparino. L'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra le Regioni e una folta delegazione di governo si è chiuso con una valutazione «positiva» e un sostanziale disgelo.

CONTE E PETRINI ALLE PAGINE 6 E 7

Tregua governo-Regioni, subito un decreto. Padoan: "Scende il debito"

Verifica su ricadute finanziarie della legge di stabilità. Provvedimento salva-conti. Renzi: basta demagogia. Tesoro: spending da 7,3 miliardi

ROBERTO PETRINI

ROMA. Depongono le armi Renzi e Chiamparino. L'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra le Regioni e una folta delegazione di governo si è chiuso con una valutazione «positiva» e un sostanziale disgelo. Domani sarà varato il decreto che evita i buchi contabili creati dalla sentenza della Corte costituzionale di giugno; si aprono due tavoli tecnici su farmaci e costi standard; il fondo sanitario resterà bloccato per il 2016 a 111 miliardi come fissato dal governo, ma dal 2017 crescerà per recuperare il terreno perduto.

La «tregua» arriva dopo i fuochi di artificio degli ultimi giorni: le violente critiche dei governatori alla legge di Stabilità e ai ritardi del decreto «salva-Re-

gioni» cui ha fatto seguito la replica indignata del premier che ha puntato l'indice su «sprechi» e «stipendi» dei governatori. Ieri Renzi ha aperto la riunione con toni più morbidi ma decisi. «Abbiamo due strade: o scegliamo il muro contro muro e la demagogia o giochiamo la carta della serietà. Ma bisogna essere chiari: non c'è taglio alla sanità», ha detto affiancato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio De Vincenti e dalla ministra della Sanità Beatrice Lorenzin.

Frutto del vertice la nascita dei due tavoli che lavoreranno sulla spesa farmaceutica e sui costi standard, con una attenzione particolare alla questione della centralizzazione degli acquisti. A far avanzare dialogo ed evitare la rottura è stata tuttavia l'apertura del governo sul fondo sanitario per il 2017 quando, come ha detto De Vincenti, «continuerà a

crescere». Le Regioni che reclamavano un miliardo in più (per Lea, vaccini, contratti e farmaci salvavita) restano guardinghe ma lo stesso Chiamparino ha aperto alla possibilità che il recupero della somma avvenga con «interventi nella pluriannualità». L'intesa dovrà essere comunque trovata entro il 31 gennaio del prossimo anno.

«Valutazione positiva, per metodo e, in parte, di merito che ci può portare a condividere la legge di Stabilità», ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni Chiamparino che ha ritrovato un clima disteso con il premier (ci sarebbe stato anche un abbraccio). Cruciale per sbloccare la situazione, oltre al decreto «salva-Regioni», l'apertura dell'esecutivo sul fondo sanitario che nel 2017 crescerà e potrà recuperare il miliardo perso quest'anno. Nessuna modifica invece per le risorse destinate al 2016 che resteranno bloccate a 111 miliardi come ha ribadito ieri Renzi durante il vertice: un «incremento», ha detto nuovamente il premier, dopo i 109 del 2014 e i 110 del 2015.

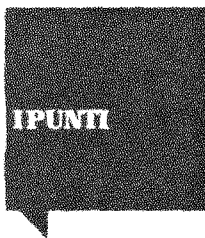
Cominciano ad emergere, nel frattempo, le prime modifiche alla legge di Stabilità che ieri ha avviato la discussione in Commissione al Senato. «Entro lunedì gli emendamenti del governo», ha dichiarato la relatrice Magda Zanoni (Pd). Mentre l'altra relatrice Federica Chiaroli (Ap) ha annunciato che il tetto per i money transfer rimarrà a 1.000 euro e che si interverrà sui tagli ai Caf e ai patronati. Si punta inoltre al rafforzamento della decontribuzione per i giovani nel Sud e ad interventi per l'Agenzia delle entrate.

Una giornata durante la quale il ministro dell'Economia Padoan ha difeso manovra e ha replicato alle critiche giunte durante le audizioni parlamentari su debito, coperture, conti pubblici e rinvio dell'aumento dell'Iva. Il quadro è «sostenibile», ha ribattuto il ministro, per le misure già prese ma anche per quelle che «verranno prese» in futuro; i mercati stanno «premiando la credibilità delle scelte fatte» e il debito dopo otto anni di aumento ininterrotto, nel 2016 «scenderà». Padoan ha invitato nuovamente a considerare la manovra nel suo insieme («errato e distorsivo» il giudizio su singoli aspetti) a cominciare dal tetto del contante, misura che ha nuovamente rivendicato.

Il ministro ha inoltre rassicurato sulla sorte della spending review: le misure «riconducibili alla revisione della spesa», ha detto, ammontano a 7,3 miliardi nel 2016 (8,4 miliardi nel 2017 e 10,3 miliardi nel 2018): una cifra in cui sono considerate tutte le poste di taglio alla spesa, dalla sanità, alle Regioni alle amministrazioni centrali, all'acquisto di beni e servizi. Padoan ha inoltre sottolineato che la lotta all'evasione ha un «ruolo centrale» nella strategia del governo, che l'aumento dell'Iva è stato evitato per «non ostacolare la ripresa» che «si rafforza» e imprimerà una «traiettoria di discesa» al debito.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Il limite ai money transfer resta a mille euro. Sarà rafforzata la decontribuzione per i giovani del Sud



LA SANITÀ

Le risorse assegnate dalla Stabilità 2016 al Fondo sanitario nazionale restano 111 miliardi, due meno di quanto previsto nel Patto per la salute, ma saliranno dal 2017

IL SALVA-REGIONI

Già domani il governo dovrebbe varare il decreto che eviterà alle Regioni i buchi contabili creati dalla sentenza della Corte Costituzionale dello scorso giugno

I TAGLI

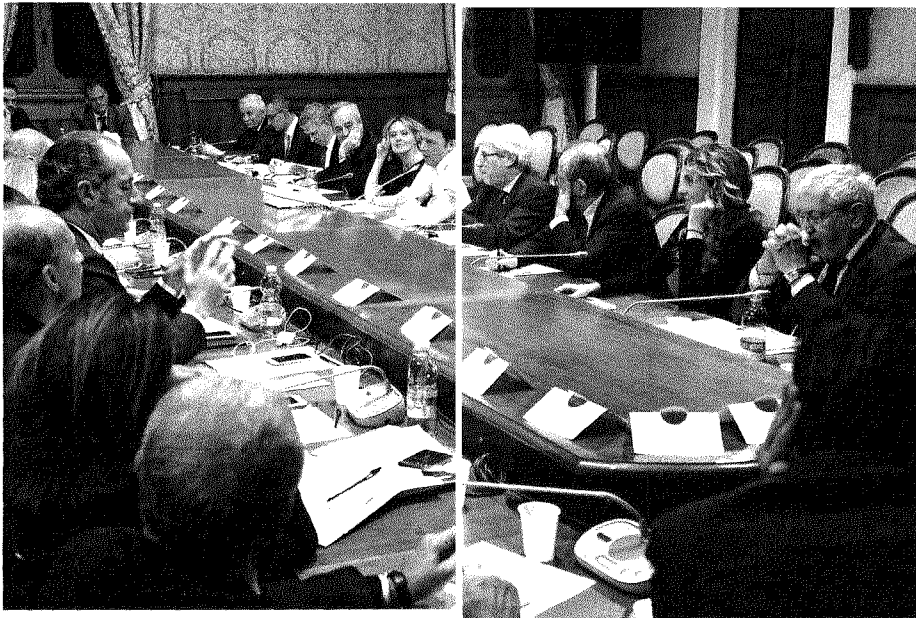
I risparmi a cui sono chiamate le Regioni nel 2016, secondo i calcoli degli stessi enti locali, sarebbero di 11,7 miliardi, circa due terzi della spending review del settore pubblico

I numeri della spending review

In milioni di euro

Regioni	1850
Sanità	1783
Amministrazioni centrali	1042
di cui	
Tagli ministeri	397,7
Riduzione spese varie	309,9
Razionalizzazione acquisti	163,4
Altro	171,0
Personale	114
Spese conto capitale (blocco autorizzazioni spesa ministeri)	2000
Altro	511
Totale	7300

FONTE: CORTE CONTI, BANKITALIA, TESORO



IL CONFRONTO

Un momento dell'incontro di ieri tra le delegazioni del governo e delle Regioni

